

ABBONAMENTI: Anni L. 50 Semestre L. 25 Primo semestre L. 13 Abbonati sostenitori L. 70 Abbonati benemeriti L. 100

il Friuli quotidiano dei popolari friulani

Lezioni di... la Unione Pubblica... INSERZIONI: Prezzo per ogni lettera di altezza... casionale, finanziaria pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. -; Modelli L. 0.75.

Contratti agrarie il Bilancio delle T. L. alla Camera

Stamane la Camera apre alcune leggende senza discussione, quali quella di maggiori assegnazioni minori stanziamenti dello stato... (ANAMI propone alla Camera la soluzione di questo non potendo assoluta approvare il sistema per il quale con disposizioni di carattere generale si propugnano in un unico disegno provvedimenti...)

frasi socialiste che ormai si sanno a memoria.

TANGORRA (pop.) si occupa del problema burocratico che va risolto con pensando meglio il personale, ma semplificando. Rileva che un capostaione guadagna più che un consigliere di cassazione ed un applicato ferroviario più che non un professore d'Università.

MODIGLIANI (soc.) si oppone alla chiusura poiché bisogna chiarire la questione di Fiume e perché gravi sono gli avvenimenti di politica interna.

GIOLITTI si mette a disposizione della Camera, anche per sedere in permanenza. Nota però che non è il caso di dare alla questione di chiusura un'importanza che non può avere.

LE «GRAVI CONSEGUENZE» PEI FIUMANI D'UN RIFIUTO DI D'ANNUNZIO

Il comandante generale delle forze della Venezia Giulia conformemente alle istruzioni dategli dal governo avverte che la risposta del comandante di Fiume deve tener conto dell'opinione dei cittadini originari giacché essi che «ve la risposta alla presente intimazione sia negativa dovrà sino per il periodo che precede l'esecuzione del trattato scegliere tra l'affidarsi alla tutela delle truppe italiane o il subire le gravi conseguenze dei provvedimenti che l'Italia sarà costretta ad adottare per mantenere fede al suo impegno d'onore e per obbedire alla volontà del popolo».

il blocco più estremo di Fiume progettato

ROMA, 21. — Come è indicato nel testo della intimazione che il generale Cavaglia ha inviato ieri sera al comando di Fiume, il termine per la risposta è stabilito per questa sera alle 18. Quella la risposta non sia soddisfacente il generale Cavaglia proclamerà il blocco effettivo di Fiume e delle isole di Veglia Arbe e San Marco occupate illegittimamente dalle truppe fiumane.

Microscopica spedizione dannunziana in Dalmazia

ROMA, 21. — La torpediniera 68 P. N. defezionata di recente passando per il canale della Montagna, ha sbarcato nel villaggio di Castel Venir a circa 25 chilometri ad est di Zara un gruppo di ufficiali con 120 legionari con due mitragliatrici. Piccoli presidii prossimi a Castel Venir, data la loro forza esigua, vennero ripiegati su Zara. Gli emissari di D'Annunzio continuano a diffondere la notizia di prossima spedizione di legionari fiumani in Dalmazia.

Come si svolse l'eccidio di Ferrara

BOLOGNA, 21. — Ecco i particolari che si hanno da Ferrara circa l'eccidio segnalatovi ieri: Le organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro avevano indetto nel pomeriggio di ieri un comizio di protesta contro le aggressioni ai deputati Nicolai e Bentini, compiute dai fascisti di Bologna. Per accordi intervenuti tra le organizzazioni operaie e la presidenza del Fascio, nessuna bandiera rossa doveva sventolare pubblicamente nella città.

Barlumi di pace in Irlanda

LONDRA, 21. — De Valera, presidente della Repubblica Irlandese, che era atteso, di ritorno dall'America, in Inghilterra, non vi è sbarcato, né ci sono notizie che egli sia giunto per altra via. Comunque, circolano voci che De Valera, è stato incaricato dagli irlandesi di America di conferire con Lloyd George per risolvere prima della fine d'anno la lotta anglo-irlandese. La soluzione si

la peggio perchè colpiti da tutti i lati.

Quattro morti e molti feriti vi furono sul terreno al momento dello sgombero della piazza da parte della P. S.

Dopo la pace di Rapallo

Il Tribunale di guerra tramutato in Tribunale Militare Territoriale

Il generale Cavaglia Comandante della R. Truppe della Venezia Giulia ha ram un manifesto annunciante che il Tribunale di Guerra di Trieste cessa di essere Tribunale di Guerra, e diventa Tribunale Militare territoriale del Corpo d'Armata di Trieste, acquistando il nome.

Il saluto del Re alla Venezia Giulia

ROMA, 21. — Dopo la sanzione sovvrana al Trattato di Rapallo S. M. il Re ha rivolto il seguente saluto alle nuove popolazioni della Venezia Giulia: «A Trieste, ai figli tutti della Venezia Giulia che oggi la legge sanzionata riconsacra cittadini italiani ricorre il mio pensiero. La fede e i sacrifici dei genitori come il valore e la virtù dei figli sono nella convinzione del mio saluto e nel palpito della mia gratitudine. La giusta pace, l'armonia, la prosperità, la disciplina della Patria e la fida l'Italia di un avvenire degno dalle gloriose memorie».

L'inchiesta dei parlamentari a Bologna

BOLOGNA, 21. — Ieri mattina sono giunti qui i deputati Falcioni, Giuffrida, Della Seta, De Capitani e Cavazzoni, rappresentanti i vari gruppi della Camera, per l'inchiesta parlamentare. Si sono subito portati a visitare nelle loro abitazioni gli on. Nicolai e Bentini, poi hanno iniziato a svolgere il loro compito in una sala superiore dell'Hotel Bruz, ove ascoltò il prefetto ed il questore.

Dall'Italia

La Regina madre è ritornata a Roma. Un uomo creduto morto era già nella bara tra i fiori ed i ceri; ha riaperto gli occhi e si è levato tra lo spavento dei presenti. E' certo Giovanni Vetere di anni 87 da Napoli.

Dall'Estero

Nella Spagna e perfino a Barcellona ed in tutta la Catalogna, nelle elezioni amministrative, i nazionalisti hanno guadagnato terreno. Esiguis la minoranza repubblicana. Anarchici e socialisti battuti.

Malattie degli occhi

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre. Visite il, 12 - 15, 17. Gratuite per i poveri. Lunedì e Giovedì 18, 14. Uffice - Via Felice Cavallotti 8

L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEI BILANCI

FIAMMINGO sciorina unod ei suoi soliti discorsi, per affermare la nota sua tesi assurda per ridurre i cambi col ridurre la circolazione.

L'ultimatum definitivo di Cavaglia a Gabriele D'Annunzio

L'INTIMAZIONE FATTA LUNEDI ALLE 18.

ROMA, 21. — Il generale Cavaglia che domenica per incarico del governo aveva comunicato al capo della Reggenza di Fiume la sanzione sovrana alla legge che approva il trattato di Rapallo, non avendo constatato nella Reggenza l'intenzione di ottemperare alla volontà nazionale ha fatto al comandante di Fiume lunedì sera alle 18 la seguente comunicazione:

Il Governo italiano che aveva subito dopo la conclusione del trattato di Rapallo offerto al comandante di Fiume un onorevole componimento sulla base del rispetto al trattato stesso e della collaborazione economica alla prosperità dell'emporio fiumano, si vide nella dolorosa necessità, per atti compiuti dalla Reggenza di Fiume in aperto contrasto colla lettera e lo spirito del trattato medesimo, d'intimare il giorno 30 novembre:

1.o) lo sgombero delle isole di Arbe e di Veglia occupate illecitamente dagli irregolari fiumani con offesa non solo alle clausole del trattato di Rapallo, ma altresì alle truppe regolari italiane che le tenevano per diritto di armistizio in uogo a voce delle truppe delle Potenze alleate;

2.o) La libera uscita dal porto di Fiume delle R. Navi che vi si trovavano e segnatamente della «Dante Alighieri», lasciata da oltre un anno nel porto quando la sua presenza poteva apparire protezione dell'Italia sulla città contrastata, ma ora non più necessaria a questo fine e reclamata dalla marina italiana per le sue particolari esigenze.

LA LONGANIMITA' DEL GOVERNO E LA PERVICACIA DANNUNZIANA

Tali intimazioni benchè suffragate dal buon diritto e del tutto conformi agli interessi del nuovo stato di Fiume non trovarono accoglimento. Le isole di Arbe e di Veglia sono tuttora occupate da

truppe irregolari. Le R. Navi non sono uscite dal porto di Fiume per impedimento delle forze del comando fiumano.

Il Governo italiano per dimostrare la intenzione di non usare della sua forza sovrachante senza aver prima tentate tutte le vie di un accomodamento ha affidato al comandante generale delle forze della Venezia Giulia il compito di condurre trattative col comando di Fiume sulla base del rispetto al trattato di Rapallo. Tali trattative benchè condotte da parte nostra col più sincero desiderio di evitare un urto doloroso ad ogni cuore italiano, si sono sempre contratte nell'ambiguità e nell'aperta intransigenza. Il trattato di Rapallo che va rispettato non solo nei riguardi di Fiume ma altresì nei riguardi di tutto il problema adriatico non è stato mai accettato dall'altra parte come base inderogabile di intesa. Anzi da parte del comando di Fiume si sono durante le stesse trattative, espressi voti e compiuti atti che giustificano il proposito di infrangere per Fiume e per la Dalmazia i patti di Rapallo, radunando all'uopo forze armate ed accogliendo trionfalmente quelle defezionate dalla marina e dall'esercito.

Questi ultimi fatti anzi son stati così gravi pel loro significato morale che il governo italiano ha ritenuto non esser più dignitoso indugiare le nuove trattative.

Intanto il Senato del regno confermando il voto già dato dalla Camera italiana approvava il trattato di Rapallo, cosicchè esso è diventato ormai colla sanzione sovrana legge dello stato.

IL DISPOSITIVO DELL'ULTIMATUM

Lo stato assegna al governo l'inderogabile compito di iniziare gli atti per la sua prossima attuazione. In conseguenza di ciò e per incarico, il comandante generale delle forze della Venezia Giulia intima al comandante della reggenza di Fiume:

Camera vota la chiusura dell'esercizio provvisorio

IL SENATO CHIEDE AL GOVERNO LA CENSURA SUI GIOERNALI

ROMA, 21. — Nella seduta pomeridiana sul processo verbale, Misiano dice

che recatosi a Bologna per ottenere da quel procuratore del Re il permesso di visitare i prigionieri ungheresi fu aggredito da 40 fascisti i quali fuggirono dopo compiuta l'aggressione. Le guardie regie accorsero e lo arrestarono nonostante egli avesse declinata la sua qualità di deputato, mentre non si curarono di arrestare gli aggressori. Protesta contro il contegno del governo che permette che la stampa borghese pubblichi contro l'oratore continui incitamenti alla violenza. Ma a questa violenza il proletariato risponderà con pari violenza. (applausi all'estremo).

L' M siano si di mentio di narrare la causa del suo arresto: l'aver reagito colla rivoltella a semplici ingiurie. Segue una interrogazione su un conflitto avvenuto a Barletta al rientro di un corteo socialista alla Camera del Lavoro: si sparò dai locali della Camera del Lavoro secondo la questura; si sparò da ufficiali e carabinieri, mentre il Governo boicotta negli approvvigionamenti i comuni socialisti. I socialisti si difenderanno «con qualunque mezzo».

Una piccante interrogazione è quella di Ludovici, che accusa l'on. Soleri di avere tardato a togliere l'abbuono del 3 per cento sul semolino al pastificio Tarantino perchè benemerito elettoralemente dell'on. Corradini.

CORRADINI a Marangoni dichiara che risponderà domani quando il governo avrà gli elementi per dare alla Camera le opportune informazioni sui fatti di Ferrara. Annuncia che è stato mandato colà un ispettore generale del ministero.

MARANGONI constata che quel prefetto è stato esonerato dalle sue funzioni Ugual provvedimento non è adottato quando non i fascisti ma i socialisti hanno la peggio, in siffatti conflitti. (approvazioni all'estrema).

L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEI BILANCI

FIAMMINGO sciorina unod ei suoi soliti discorsi, per affermare la nota sua tesi assurda per ridurre i cambi col ridurre la circolazione.

CAZZAMALLI (soc.) ripete le solite

truppe irregolari. Le R. Navi non sono uscite dal porto di Fiume per impedimento delle forze del comando fiumano.

Il Governo italiano per dimostrare la intenzione di non usare della sua forza sovrachante senza aver prima tentate tutte le vie di un accomodamento ha affidato al comandante generale delle forze della Venezia Giulia il compito di condurre trattative col comando di Fiume sulla base del rispetto al trattato di Rapallo. Tali trattative benchè condotte da parte nostra col più sincero desiderio di evitare un urto doloroso ad ogni cuore italiano, si sono sempre contratte nell'ambiguità e nell'aperta intransigenza. Il trattato di Rapallo che va rispettato non solo nei riguardi di Fiume ma altresì nei riguardi di tutto il problema adriatico non è stato mai accettato dall'altra parte come base inderogabile di intesa. Anzi da parte del comando di Fiume si sono durante le stesse trattative, espressi voti e compiuti atti che giustificano il proposito di infrangere per Fiume e per la Dalmazia i patti di Rapallo, radunando all'uopo forze armate ed accogliendo trionfalmente quelle defezionate dalla marina e dall'esercito.

Questi ultimi fatti anzi son stati così gravi pel loro significato morale che il governo italiano ha ritenuto non esser più dignitoso indugiare le nuove trattative.

Intanto il Senato del regno confermando il voto già dato dalla Camera italiana approvava il trattato di Rapallo, cosicchè esso è diventato ormai colla sanzione sovrana legge dello stato.

IL DISPOSITIVO DELL'ULTIMATUM

Lo stato assegna al governo l'inderogabile compito di iniziare gli atti per la sua prossima attuazione. In conseguenza di ciò e per incarico, il comandante generale delle forze della Venezia Giulia intima al comandante della reggenza di Fiume:

Interessi e Cronache del Friuli

Unione del Lavoro di Udine

Extra l'esonero delle imposte per il 1921

A mezzo della Segreteria Generale della Confederazione Italiana dei Lavoratori, la quale era stata interessata con un memoriale alla dibattuta questione dell'esonero delle imposte per l'anno prossimo, la nostra Unione del Lavoro ha ricevuto la seguente lettera del Segretario del Gruppo Popolare; la lettera è diretta all'on. Gronchi della Confederazione bianca:

« Caro Gronchi,

In merito a quanto mi comunicò con la tua N. 8772 sul desiderio delle popolazioni del Friuli di essere esonerate dalle imposte anche per il 1921, ti comunico che ho incaricato l'on. Tangorra di esaminare la questione.

Non mancherò di renderti noto quanto determinerà il nostro Gruppo Parlamentare al riguardo.

Cordiali saluti.

Il Segretario del Gruppo Parlamentare f.to: CAVAZZONI ».

Convegno delle Leghe del Mandamento di Codroipo

Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

I presidenti, i Segretari ed i consiglieri delle Leghe affittuari e mezzadri e dei piccoli proprietari del Mandamento di Codroipo sono invitati alla riunione, che avrà luogo domani 23 alle ore 10 ant. nel Teatro Benini (di fronte alla stazione) per trattare il seguente o. d. g.

- 1.o) Applicazione del capitolato colonico;
- 2.o) Cooperazione Agricola;
- 3.o) Fondazione dell'Unione del Lavoro mandamentale.

Per essere ammessi è necessario presentare la tessera. Data l'importanza delle materie in oggetto, nessuno manchi. Interverrà il Segretario Generale dell'Unione del Lavoro.

Il Segret. Generale: TESSITORI.

L'assegnazione di granoturco al Consorzio Granario è stata aumentata

L'on. Fantoni ha ricevuto dal Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi la seguente lettera:

ROMA, 18 - 12 - 1920.

« Mi è gradito comunicarti che l'assegnazione di granoturco per il Consorzio Granario di Udine, che nel mese di novembre fu di q.li 25 mila, è stata elevata per dicembre a 30.000.

Ciò rappresenta la massima concessione consentita dalle attuali disponibilità. Cordiali saluti.

f.to: SOLERI ».

A Don La Porta maestro a San Daniele

Giorni fa un prete-maestro da Tapani, insegnante in Friuli, infilava sul « Giornale » massonico una serqua di insolenze contro la « Nicolò Tommaseo », associazione sorta fra i maestri cristiani, quando la Magistrale Nazionale, abbandonando la apoliticità, si dava in braccio alla massoneria carattiana e successivamente al socialismo riformista.

Riceviamo ora da un maestro friulano questa risposta, compilata spiritosamente colla semplice ritorsione delle ingiurie del concittadino di Nuzio Nasi, ingiurie poco sacerdotali:

« Da parecchi giorni assisto, anch'io, alle diatribe che si svolgono nella classe magistrale tra Unionisti e Tommaseisti ».

« Intanto incidentalmente osservo » che l'articolo del Reverendo trapanese, importa uno spettacolo punto piacevole nel mondo friulano.

E' vero: noi « sapevamo troppo completa » l'U. M. N. « e quindi invincibile ». « Membrami » abbiamo detto un giorno, e par davvero che ci riusciamo.

« Ma non è su questo ch'io voglio richiamarvi, o egregi colleghi, bensì su quel punto in cui il bravo « reverendo » dice: « Oh non apparteniamo noi dunque, egregi colleghi, a quelle generose regioni d'Italia in cui il Friuli profugato ospitò per un anno! ».

Ci si rinfaccia dunque l'ospitalità che le regioni d'Italia ci dettero nell'anno angoscioso e terribile della profuganza!

« Vedete egregi colleghi? » « Ci tocca sentirvi dare » indirettamente del miserabile e dell'accettatore! « Oh! dunque » non fummo noi « in suolo italiano, ove il bel si suona? ».

« Ma vivaddio! Scenderei al suo medesimo livello se pensassi di raccogliere i latrati dell'idiota... dal viso camaleontico. Farei torto gravissimo ai colleghi d'Italia, « se intendessi le riferite parole di quel vile come eco di una collettività ».

Bastano gli scherzi, reverendissimo.

Il « maestro ineleggibile » non ha avuto torto a scagliarsi contro di voi che in massa invadete le nostre scuole, ru bandoci, signori, il pane. Perchè, signori miei, voi che ospitate per un anno il Friuli profugato, voi, così larghi di carità cristiana, non avreste dovuto inviare ai nostri Uffici scolastici, le famose opere critiche letterarie (oh quelle opere!!!) nonchè i vostri diplomi d'onore (ad ottenere i quali ha forse bastato « un puoro » regalato « a professo ») per togliere il posto a dei colleghi che dalla profuganza e dalla guerra ritornavano, senza mezzi, alle case devastate.

E voi, o egregio Reverendo, maggiormente avreste dovuto sentire questo sentimento di carità.

Dovevate rimanere al vostro paese ad esplicare l'alta missione educatrice — sacerdotale e non venire quassù, voi — Sacerdote — a dare prova di madornata ed iscusabile incoerenza di principi ergendovi a difensore della massonica Unione.

« Nek, professo: statte bono e statte accuorto! ».

In argomento riceviamo anche questo scritto dal « vecchio maestro »:

Egregio Sig. Direttore,

Avrà forse veduto sul « Giornale di Udine » i furori di alcuni maestri di S. Daniele e di Buia, sconcertati per la mia esposizione documentata e storica della Unione. Quel riscaldata e così borioso e puerile, così artificioso, tutto intento a sfuggire alla stretta dei documenti e a provocare firme inutili di polemica personale, per poi levare strida comiche e incomposte, è una miseria, una pietà, che ogni po' di buon senso basta a rilevare.

Pensi che da Buia, mentre la metà del traffico è spesa contro la « immensa viltà » del mio motto di firma, « volendo » che esso abbia motivo o dipenda da altri che dal mio... palato, quel coraggio stollone era firmato « religiosi, terziari e preti ».

Tableau! non vili sigle, non poveri moti, bensì una coraggiosissima menzogna!

(Oggi li vedo di nuovo alla carica; mi dispiace, ma essi avrebbero interesse a star zitti, avendo qui la loro risposta).

Poi è disceso in campo, da San Daniele, il maestro Don Laporta, trapanese.

Legga, legga che vulcano.

« Un artificio di peso, intimidatorio e di ingiuria, per i forestieri (che prese isolate, suonerebbero certo più forti del mio pensiero) quasi che in esse possa ravvisarsi qualcosa di personale, e non invece una chiarissima eco di una seria questione di principio aperta in congressi e in pubblico, con largo consenso di tutte le sponde, cheché si dica.

Essa tende ad ottenere da una legge antididattica, non il patrocinio degli immergevoli, ma la limitazione dei concorsi per regione; e per ora, quella eccezione di onesta preferenza che dallo Stato fu consentita agli altri impiegati delle terre invase avuto riguardo alle loro condizioni dolorose, senza che ne sia perita la patria! Anzi! E ci arriveremo, lo sperano anche in Provveditorato. Il reverendo unionista ha la stolta imprudenza di toccare, con vanto, la corda del nostro esilio, che, salvo individuali eccezioni, fu nient'altro che vergognoso e in credibile esilio. Domandate conto ai nostri bambini, degli infami proverbi toscani, chiedete a me, della malaria e del tifo siciliano, dove io non ho mai incontrato alcuno che si contentasse di stare disoccupato per amore degli occhi friulani, benché occhi lacrimanti.

Ma di fronte a tanta povertà di spirito, io penso che cotesta sia un'arte ostruzionistica, per spezzettarmi e svignarmi la tesi: « esporre lealmente la serie di pregiudiziali contro l'Unione, non tanto per essere questa una associazione professionale di cui riconosco volentieri i meriti e ne auguro gloriosi, ma nella sua condizione di concessa illegittimità e fatale — mediante i suoi papaveri — per la vasta polarizzazione della scuola laica, che è la massima sventura nazionale » che meritò anche dal ministro Croce la ben nota deplorazione.

Ho, dunque, qualcosa di serio da esporre agli onesti; filerò quindi per la mia strada, e si riscaldati a freddo, di S. Daniele non farò certo l'onore di voi.

Devotissimo

Il vecchio Maestro.

ARTEGNA IMPONENTE MANIFESTAZIONE DI FEDE.

— Oggi ebbe termine la S. Missione di dodici giorni predicata dal P. Placereani della Pia Società del Sacro Cuore. Fornito di tutte quelle doti preziose che formano il vero Missionario era naturale che la popolazione di Artegna che conta oltre cinquemila abitanti accorresse a sentirlo con una avidità ed entusiasmo che andò sempre crescendo quantunque predicasse molte volte al giorno.

Stamane con uno spettacolo mai più visto tutta la popolazione si accostava alla Santa Comunione e coronava la missione portando in trionfo Cristo Eucaristico.

Tanta rifuoritura di Fede torni di conforto al nostro benamato mons. Pevano che da oltre 36 anni vive e lavora per il suo caro popolo di Artegna.

Al missionario la gioventù ed il popolo tutto prima che partisse vollero fargli una bella dimostrazione acclamandolo ripetutamente.

PORDENONE Divagazioni

Se io domandassi ad una moltitudine di persone di dividere con me in parte perfettamente uguali, un'opinione, potrei trovare sì e no, due o tre, pochissimi insomma, poichè le opinioni variano a seconda degli individui per quanto questi siano coalizzati e tendenti ad uno stesso partito politico.

E' quindi più che logico trovare nel campo opposto opinioni tutto affatto diverse frutto di mature convinzioni, per gli onesti, di speculazioni larvate e luride, per quelli che nel torbido soggiono, pescare, di crudela ignoranza per quelli che si lasciano ciecamente guidare da propagandisti lautamente pagati, ed infine frutto d'invidia, vigliaccheria, tartufismo, di tanti facinorosi facenti parte della schiera che si vorria nominare del socialismo vero e proprio, e che non s'avvede che, (tolti i pochi e retti intellettuali) professano un socialismo riforma grandemente deturpata del socialismo Cristiano, del socialismo predicato da Cristo. Ma quando tali otoni si degenerano in azioni ignominiose, cruenti, brutali, in azioni che ledono la parte vitale di una turba di persone, allora è doveroso cercare il mezzo di liberarsi in tempo utile da tale mostruoso incubo. Noi che abbiamo gran parte dei lavoratori, ed in seguito gran parte ne acqueriamo di quelli che a tutt'oggi si sono lasciati abbindolare ed abbagliare da decantati miraggi irraggiungibili, miraggi per raggiungere i quali tanto si fece in Russia con un risultato disastroso, in Russia ove si ebbe il comunismo come idealità di miraggio e si conseguì miseria, terrorismo e morte.

Ho detto che per taluni la professione dell'attuale socialismo massimalista è frutto di vigliaccheria, tartufismo, e qui volevo significare di tanti i quali non intendono che sia fatto un trattato ai bianchi, e con atti « subdoli » e « invidiosi » cercano di schiacciare le masse lavoratrici cristiane togliendo loro il diritto dell'esistenza col negare a loro, « lavoro e pane ».

Ed insorgono affermando che la concessione del lavoro ai non tesserati al partito rosso, sarebbe ne più e ne meno che un lurido connubio e che questa condizione è assolutamente da essi ripudiata. E non pensano tali facinorosi individui che, male si trincerano dietro queste massime, e che lo Stato assecondandoli non farebbe che uccidere colle proprie mani alcuni enti di progresso civile e sociale da lui stesso istituiti, sterilizzandoli ed annientandoli. Non pensano che un tale divaricamento da parte del Governo sarebbe inesorabilmente combattuto da un'enorme maggioranza di lavoratori organizzati, quale un'attentato borghese di divisione proletaria e di crumiraggio economico-politico. Il Governo non deve e non può ammettere tale errata teoria; perchè, distrutti quegli enti, saranno inesorabilmente distrutti per tutti ed il Governo vedrà sfumati quei vantaggi, conseguenza diretta della loro forte organizzazione. Insomma la mentalità di tali leghisti è una mentalità sbagliata e fanatica, una mentalità che pretenderebbe fare dei lavoratori non tesserati degli idioti, degli esseri inferiori. Questo modo di vedere di fronte ad un atto di pura giustizia, assume tutto l'aspetto ed il significato più odioso di volgarismo ricatto. Ciò non toglie, che, colla disinvoltura colla quale viene trattato in teoria, e quel che è più, in « mal celata pratica » tale argomento, tale gesto di secessionismo, si voglia fare credere essere solo una sdegnosa protesta contro il ricatto « dicono loro » esercitato dai popolari sul Governo. Dove poi la disinvoltura raggiunge la comicità è quando essi vorrebbero giustificare questa accusa di ricatto in base all'influenza parlamentare esercitata dal partito popolare. Ma da chi deriva questa influenza? Dal numero; e questo numero? dalla forza delle masse elettorali, e la maggioranza di queste masse? da lavoratori cristiani.

Ma se il P. P. reclama dei diritti per questi lavoratori, per questa maggioranza, dove è mai il ricatto? Il ricatto esiste solo nella mente di molti che scorgono in un atto di giustizia sociale un ibrido connubio e minaccia di ritirarsi sull'avventino astensionista. Se vogliono attuare tale minaccia facciano pure. Avvertiamo però che noi siamo nel nostro buon diritto ed aggiungiamo che quando si rinuncia volontariamente ad un diritto concesso dalle leggi umane e Go-

vernative, si rinuncia in odio ai diritti altrui, e non si può certamente presentarsi in veste di vittima e gridare alla iniquità ed al sopruso.

ISTITUENDA COOP. AGRICOLA INDUSTRIALE. — Anche a Pordenone ad esempio di molte altre località, si è costituita legalmente la Cooperativa Agricola con l'intervento dei rappresentanti delle diverse leghe bianche del circondario. Tale Cooperativa ha per scopo l'assunzione di terreni in enfiteusi, acquisti, cessioni di terreni, acquisti di macchine agricole, concimi, sementi, vendita ed acquisti di prodotti agricoli, lavori di bonifiche, costruzioni case coloniche. Insomma la Cooperativa avrà per scopo precipuo il benessere materiale e morale dei contadini.

E noi siamo lieti che finalmente dopo tanti decenni di ostilità il nostro partito abbia trovato una soluzione anche a Pordenone e ci auguriamo che così sia in tutte le altre parti della nostra bella Italia. Noi vogliamo che le classi ottenano riconoscimento legale, e quindi proporzionata e particolare efficacia nella vita pubblica. Vogliamo che a tutti i contadini in genere sia devoluta una grande autonomia, un'assoluta autonomia. Invochiamo che tale classe di lavoratori, attengano la maggior retribuzione e dignità. Insomma noi non vogliamo altro che ricongiungerci alle grandi e purtroppo interrotte correnti della vita tranquilla e gioiosa d'un tempo unita ad una completa, e non precaria agiatezza dei contadini. Ne attendiamo un risultato da lungissime e burocratiche pratiche del Governo poichè noi siamo pienamente convinti di saper fare da noi, e bene. Noi non temiamo non sia abbastanza sapiente la nostra scuola, noi la pensiamo come tanti temono la confisca per sé la sconosciuta insicurezza della Minerva. Quel conservatorio di tanti, crede di rappresentare dei sentimenti e spirito d'ordine antico e non s'avvede d'essere se non un detrito della rivoluzione francese quella rivoluzione che scandalizzò bensì tanta gente timorata di Dio, ma che fu da essa ampiamente adottata in tutto ciò che le faceva lor comodo. Siamo accusati di essere di un partito nuovo formato in buona parte da tendenze già conosciute.

Noi possiamo rispondere che difetti le organizzazioni, si possono, come la nostra, quasi improvvisare, ma le tendenze debbono sorgere da convinzioni mature e non dal vanto di non somigliare a quei partiti, che pur avendo vecchio il nome e le tendenze, sono in certo modo costretti a penosamente cercarle di volta in volta. A noi il vanto di aver eodotto, e di condurre attraverso gli anni le schiere nostre dalla loro antica esistenza di pace ma di poca agiatezza, ad una pace e tranquillità più agiata al benessere vero, morale e materiale della famiglia, ad un'azione nuova, e senza tema di smentita ad una vera e propria redenzione ad una nuova conquista. Pace, tranquillità ed onorata agiatezza, ecco il nostro tempo, ecco la nostra bandiera, ecco la nostra visione alata. Ed allorchando saranno conseguite le idealità, i postulati che ci proponiamo, oh allora si che potremo dire di aver vinto una grande battaglia, d'aver felicemente superata una lotta titanica, una lotta che ora cerca di smembrare le nostre forze, per poi combatterle, repente e così tutta debellare l'umanità coll'imposizione del bolscevismo apportatore di miseria, di fame, di morte. Non è col terrorismo che si conquistano gli animi, non col fuoco, colla fame, colla distruzione, colla morte che si redimono dalle catene. Dopo tante strage compiute dalle recenti immani guerre il popolo ha bisogno di lavoro, pane, pace, tranquillità e non di lotte intestine che lo dilanano.

Nel P. P. si afferma ognor più il principio di essere il fattore di tale benessere vificatore di forze esauste, e reprimere anziché alimentare maggiormente, come usano i massimalisti, gli istinti brutali e selvaggi che nel tempo passato hanno fatto breccia sugli animi di molti. A differenza del partito massimalista, noi non cerchiamo di monopolizzare la distribuzione dei terreni, come avrebbero voluto essi, per essere i soli i veri gli assoluti padroni ed asservire tutta la classe lavoratrice della terra e così padroneggiare e spadroneggiare a loro talento. Occorre persuadersi una buona volta, che ogni progresso economico e sociale, come ci ha insegnato Carlo Cattaneo la mente più alta fra gli economisti agrari a cui solo può porsi accanto Stefano Sacini, dipende da un fattore che a tutti gli altri sovrasta, e cioè, dall'intelligenza fattiva, operativa per ottenere in massima parte la quale occorre indubbiamente che il contadino sia il solo, il vero, l'assoluto padrone dei terreni che lavora poichè agli stessi resta legato da una fede, da un'amore possente, unici e veri fautori perchè la lavorazione della terra venga fatta con la massima accuratezza, col massimo buon volere e pel massimo rendimento.

Siccome poi non è sufficiente il buon

volere e l'opera indefessa del contadino per un ottimo andamento, ma occorre pure una serie numerosa e svariata di applicazioni scientifiche, conviene che il lavoratore sia guidato e sorretto da chi sa. E ben volentieri il partito del P. P. si addosserà questo lavoro pur di rendersi utile a tal classe di lavoratori.

Molte altre società agricole vennero istituite in tutta Italia e specialmente nel Veneto e centinaia di milioni delle banche cattoliche sopperirono alle spese collo scopo di togliere la grande proprietà individuale o collettiva, le mezzadrie ecc. ecc. forme più cattive che buone perchè quasi sempre mal applicate. La mezzadria che raccoglie insieme ammiratori e denigratori è quasi sempre un ostacolo al progresso agrario.

TRICESIMO CONFERENZA ALL' UNIONE FEMMINILE. — Teri, dopo il vespro, ebbe luogo nel Teatro dell'Asilo, l'adunanza mensile dell'Unione Femminile fra le D. C. I. di questa Sezione.

La platea e la loggia erano affollatissime. Il rev. Pevano con belle parole ha presentato la conferenza, la prof. Nilde Marangoni-Carneletti, Presidente dell'U. fra le D. C. I. di Tricesimo, la quale, prese subito a svolgere il tema « Giovanna d'Arco ».

La conferenza riuscì oltremodo interessante e la brava professoressa venne alla fine della conferenza, applaudita e felicitata dalle signore presenti.

A lei vada il nostro plauso sincero.

BUONE INIZIATIVE DI BENEFICENZA. — Due giovinette han pensato di preparare una pesca di beneficenza fra compagne amiche con alcuni doni ricevuti per dare maggior incremento alla Biblioteca Circolante del Circolo Giovanile, e all'erigenda Cappellina di SS. Maria Bambina dell'Asilo.

Ebbene, l'esito fu felicissimo, tanto da dividersi una somma di L. 180 ricavata in due feste di lieto lavoro.

Le giovinette Rosina Boschetti e Liduina Pignoni, hanno ieri versato il ricavato L. 190: all'assistente eccl. Don Bertoni per la Biblioteca, e L. 90 alla Rev. Superiore dell'Asilo, per la Cappellina.

A queste due giovani benefattrici vada un pubblico ringraziamento per l'atto gentile, ispirato ai più nobili degli ideali.

Oltre le offerte ordinarie degli assidui lettori della Biblioteca, sono pervenute L. 10 da un N. N. per l'incremento dell'opera propagatrice della Buona Stampa.

A queste due giovani benefattrici vada un pubblico ringraziamento per l'atto gentile, ispirato ai più nobili degli ideali.

Oltre le offerte ordinarie degli assidui lettori della Biblioteca, sono pervenute L. 10 da un N. N. per l'incremento dell'opera propagatrice della Buona Stampa.

NOZZE D'ORO SACERDOTALI. — Domenica, nella cappellina di Leonaco, unito alla popolazione di quella frazione, il sac. Don Travani, ha celebrato il 50.º anniversario di sacerdozio, con il canto solenne della messa, ed alla sera con il « Te Deum » di ringraziamento. A questa cerimonia presero parte anche i sacerdoti delle pieve.

Alle felicitazioni di tanti amici e benedizioni aggiungiamo al buon Pre Pieri le nostre. Il festeggiato, per ricordare l'avvenimento, ha erogato la somma di L. 100 per l'erigenda cappellina di Santa Maria Bambina del nostro Asilo.

BUIA UNA CLAQUE... MAGISTRALE. — Non possiamo non rilevare l'impressione che in noi hanno destato due articoli da Buia, vergati, specialmente il primo, in stile classico e vitale e pubblicato uno dalla « Patria » l'altro dal « Giornale di Udine ».

Quagli elogi ripetuti in tutti i toni ai polemisti dell'Unione ci danno proprio l'impressione di assistere ad un comizio elettorale in cui la classe, rappresentata questa volta dai maestri unionisti di Buia, ha il compito preciso di prorompere, a un determinato segno dell'oratore, in fragorosi applausi.

Che fanno infatti gli unionisti di qui? Incapaci di addentrarsi nelle questioni che si dibattono nella classe magistrale, tra unionisti e tommaseisti si limitano a tributare applausi, di tanto in tanto a dei Chiantaroli, a dei Blancato, a dei La Porta, a... dei chiunque con argomentazioni più o meno serrate hanno coraggio di lanciarsi contro la Tommaseo. Ma bravi! Dobbiamo proprio riconoscere che la vostra organizzazione è perfetta. Se non temessimo di riuscire indiscreti, vorremmo domandarvi se siete retribuiti per la delicata missione che egregiamente disimpegnate.

PALMANOVA L'ATTESO SPETTACOLO. allestito con ogni cura dall'attico Comitato Pro Palma, tenuto sabato e domenica a richiesta al nostro Massimo ha riscosso un lusinghiero e ben meritato successo.

I due principali numeri del programma hanno avuto una piacevole felice interpretazione. Nel « Casino di Campagna » interpreti erano i Sigg. Belli Blanes, dilettante pieno di disinvoltura. Sommaggio Vasco l'idolo del pubblico.

Siccome poi non è sufficiente il buon

valore di Zorutti » i Sigg. Muscato Luciano, Ciro Presacco, Spalluto miratissimi. I numeri di varietà furono tanto.

Le nostre congratulazioni vanno al Comitato Pro Palma.

DAZIO CONSUMO. — Domenica licitazione privata (2.a convocazione) appalto per la riscossione dazio mo del nostro Comune per il 1921, aggiudicato, con percentuale dell'8, alla ditta uscente Riccardo Gaggioli. Titolare la Ditta appaltatrice il sig. compiacimento.

MORSANO al Taglio SOLENNE MANIFESTAZIONE FEDE fu l'intervento di tutto il buon popolo al corso di predicazione nuto dal cav. uff. Don Trombetta.

A memoria d'uomo non si ricorda solenne manifestazione di fede in un paese. Commovente lo straordinario corso degli uomini e di una baldanzosa schiera di giovani ex combattenti. La Comunione generale venne celebrata dal nostro zelantissimo Mons. Paulini il quale deve essere tantamente soddisfatto del risveglio religioso che si nota in questi nostri paesi.

CASTIONS DI STURIA CHIESA — ORGANO — NE. — Dopo la liberazione favorevole le circostanze si ripresero e si cominciarono i lavori di restauro e decorazione questa Chiesa. Abbattuti i due campanili del centro e il soffitto della navata, si procedette alla decorazione della trabeazione artistica del soffitto. La parte vecchia della Chiesa, che lega bene colla nuova per un grande arco centrale. Ora la Chiesa dopo tante lotte e vicende si presenta come una Basilica: fu definita la cappella Cattedrale. Così si corresse l'edificio di costruzione e di acustica. La cappella fu definita in luogo centrale. I paesani ed i visitatori restaurarono gli sfatti dei lavori.

In seguito si procedette alla costruzione dell'organo infranto dal terremoto. E' il primo ricostruito dopo la caduta del Duomo di Udine dalla scultore Beniamino Zanin e Figli. Costò quanto fu lasciato dagli invasori. Vengono i nuovi registri. L'organo fu suonato di voce ben intonata, pastosa e di generale soddisfazione. * Dalla Commissione diocesana furono assegnate le compenso per il sopralluogo. Salite sul campanile diffondono il loro suono giulivo. Parrocchia e dintorni. * Castions possono essere tentati di avere una bella Chiesa, no ridotta a nuovo e un buon campanile.

S. DANIELE ECHI DEL CONVEGNO. Arcivescovo cordialmente ringraziato telegramma dei carissimi amici cattolici di questo Mandamento, edice ai loro propositi di azione cristiana. * E' stato ommesso di annotare la terza giornata era presente anche la rappresentanza del fiorentino Circolo vanille di Muris di Ragogna.

PER L'ALBERO DI NATALITÀ Riceratorio sono pervenute alcune offerte: Mille Virginia L. — Famiglia Zaghis 10 — Famiglia V. — Famiglia Gobatto 5 — De Tommaso scatola giochi — S. Borletti 10 — cav. Luxardo 20 — toletti Iole Peressutti 10 — Ermenegildo 10 — Ditta Feruglio Niccolò 10 — Famiglia Giuseppe Tabacco 10 — Populin Tomaso 5 — Di Giovanni 2 — N. N. 15 — Giovanniuzzi 5 — Diva Pascoli 10 — Fagnioni 10 — Blandina Corradini 10 — Maria Cristina 5 — Maria 10 — Annita Genaro 10 — Anzolini 5 — Santorio Adelehi 5 — gliav. avv. cav. Spianelli Giuseppe Giovanni Tomba 10 — Angela Vivignuda 4 — Milani Giovanni Infiniti ringraziamenti. Auguri per le feste Natalizie.

Fabbricanti LIQUORI
Dispongo prontamente qualsiasi quantità di LIQUORI extra fino alla fabbricazione del liquore.
Giuseppe Ridomani
Via Marsala, 6 - UDINE

Quà e di là del Torre

Notiamo grande entusiasmo nelle nostre contermini dove passa Monsignore per la terza visita pastorale e popolo rispondono al giusto e sincero di onorare il pastore tutto la sua vita, tutto il suo sapere per il bene della nostra patria. E' quindi straordinario l'aspetto del popolo attorno al Pastore e fuori della Chiesa, sfarzoso l'aspetto delle vie, ascoltissime le sue prediche. Ad onta dei mali prodotti dalla peste, queste spontanee dimostrazioni sono uno spiraglio di luce e di speranza che i popoli omeranno a Dio. Gli riferiscono che nella vicinissima parrocchia della predazione ed era del Missionario D. Cramazzi attira un numero di popolo. Impediti dal maltempo, inviamo a Lui da questa parte le nostre congratulazioni e saluti. La scuola serale tenuta dal parroco è frequentata da sempre profitto da circa una sessantina di alunni.

Edificante... il lavoro del Fascio a presidi tra i combattenti del Comune di Pavia d'Udine. Promesse del vestiario, di estinzione di poliziotti, di rimpio a tutti altri manufatti amici non capiranno che fare il comodaccio suo il diavolo si fa le frate, come avviene nel pranzo qualora faccia il suo dovere? Certo Dorigo di Biecinco era legalmente disdetto e già stava provvedendo a qualsiasi alloggio. Fu particolarmente fatto alla Lega di Santa Maria, cosa ebbe altro fine. Molte donne furono mandate a riempire casa e corte di colono, le quali alla venuta dell'armata e benemerita intimarono il « di non si passa » mentre gli uomini furono retrocedere i carri (che masse) di colui che doveva sostenere i militari agenti allegramente riferendo la notizia di Palmanova benedicendo alle continue seccature loro procurate dai fascisti di Santa Maria. Difatti anche la frazione di Santo Stefano provano una decisa energia e compattezza di una lega nel difendere i loro compiti. A nulla valsero i soldati arditi di Palmanova associati alla benemerita, di fronte all'organizzazione dolearo essi pure abbassare le armi. Per combattere il sempre crescente investimento proponiamo di tornare al calce. Abbiamo visto i nostri vecchi, che bassa, che portavano durante l'inverno i coperti di strame palustre (pa... Vediti in Chiesa questi nomi, l'aspetto di un immenso movimento, che col fruscio dei movimenti aveva ogni cicaleccio. Adottandosi un figurino economico, utilissimo e facile allettamento, ci sarebbe soltanto l'incomodo di portare la scritta nei depositi di munizioni: « profumare ».

PIETRO AL NAT.
PER I CADUTI DELLA SLAVIA ITALIANA. — Con tutto il cattivo tempo imponesse la solenne commemorazione funebre di tutti i caduti della Slavia Italiana tenutasi a Vernasso il corr. La splendida chiesa e il cat... furono preparati a lutto da mano di artefice artistica. Musica del Corale e del Perosi ben scelta e meglio esecuita dalla rinomata cantoria del coro. L'ultimo coro a voci miste «Nad slavo» ci trasportò veramente al sopra delle stelle ove un giorno noi ci rivedremo. Il paese vi partecipò completo. Parimenti molti Comuni furono degnamente rappresentati. Una parte di lode alla insegnante del paese presente con tutti gli alunni, un plauso caloroso « Battaglione Cividale » rappresentato dal Comandante e da tutti i soldati alpini sloveni.

Una nota e critica l'assenza di alcune autorità, anche vicine, regolarmente invitate. Ma non c'è da meravigliarsi al mal tempo e specialmente... i momenti in cui viviamo. Una più bella conclusione della commemorazione funzione la fece un vecchio padre che perduto in guerra « i due » unici figli. « Oggi Vernasso ha inaugurato la prima pietra di un monumento grandioso che supererà tutti gli altri e che giungerà fino al cielo ». E bene, perchè a Vernasso si sta provando per un legato perpetuo che assicura per tutti i secoli futuri un'annua funzione funebre in suffragio di tutti i giovani sloveni morti in guerra. Le loro anime la meritano.

Un ex Cappellano Militare.
FAEDIS
CONSIGLIO COMUNALE — NOMINA DEL SEGRETARIO. — Domenica 18 dicembre si riunì il Senato Comunale per trattare sull'ordine del giorno seguente:
1. — Esposizione del programma da seguirsi;
2. — Nomina del Segretario sulla terra fissata dalla Commissione esaminatrice sui documenti presentati fra gli otto concorrenti;
3. — Sull'interpellanza del Consigliere De Luca G. Battista per l'esenzione delle tasse per il 1921;
4. — Nomine dei Revisori;
5. — Nomina della Commissione delle elezioni per il 1921.

6. — Delibera sulle specifiche dei lavori eseguiti dalla Cooperativa di Lavoro di Faedis.

Presenti 19 consiglieri, uno ammalfato, il Sindaco fa una relazione sul programma da attuarsi dall'attuale Amministrazione dopo del quale il consigliere Accordini prof. Francesco chiede fosse invertito l'ordine del giorno per lasciare alla fine della seduta la nomina del Segretario che deve farsi in seduta segreta. Indi viene data lettura dell'ordine del giorno del Consigliere De Luca. Presenta un analogo ordine del giorno il prof. Accordini; posto ai voti venne approvato ad unanimità l'ordine del giorno De Luca. A Revisori riuscirono eletti i sigg. Borgnolo Giulio e Faidutti Antonio e della Commissione per la revisione delle liste elettorali i sigg. Borgnolo Giulio e Toffoletti Marcelino. Venne deliberato infine la specifica di lavori eseguiti dalla locale Cooperativa di Lavoro per l'allargamento del « Portonazzo », abbattimento delle piante nel cortile del Municipio ed altri piccoli lavori di poca importanza.

(Seduta Segreta).
Dopo la lettura del Verbale della Commissione esaminatrice si passa alla nomina del Segretario. Fra i tre concorrenti formanti la terza venne eletto il signor Calligaro Luigi attualmente Segretario a Tavagnacco con voti 19 su 19 consiglieri presenti.

La nomina del Segretario di questo Comune riveste una importanza grandissima dato la disamministrazione della cessata Amministrazione e il tempo assai lungo sostenuto con interini e tutto a svantaggio del Comune. L'Amministrazione del Comune di Faedis si trova in una situazione nella quale nemmeno Salomone ci troverebbe il diritto od il rovescio.

Per dimostrare ai lettori le condizioni miserrime di questo Comune a giorni pubblicheremo la relazione del Commissario Prefettizio avv. Raffaele Berghini il quale in poche pagine ha messo in luce tutte le lacune della cessata amministrazione e denunciando alla superiorità gli amministratori.

L'attuale amministrazione dimostra di avere buona volontà, desidera attuare un bellissimo programma e... chi vivrà vedrà.
* Venerdì 24 corrente nuova seduta del Consiglio per nominare le Commissioni diverse nei vari dicasteri del nostro Ministero.

CORNINO

A PROPOSITO D'UN'INTERVISTA

Il giorno 9 p. p. compariva su questo stesso giornale una mia intervista carbonifera con l'ing. Franc. Degano. Le rivelazioni fatte fecero profonda impressione sui lettori anche non competenti in materia, che vanno tuttora abbellandola dei più o meno felici commenti.

Ieri, fra l'altro, un carissimo amico m'offrì gentilmente un numero recente della « Patria del Friuli » additandomi un lungo articolo del Dott. Egidio Ferruglio del R. Lab. di Chimica Agr. di Udine, ove trattava dei giacimenti carboniferi di Claut. Un sorriso come di compassione sfiorava le labbra dell'amico che, nel darmi il foglio, v'aggiungeva questo complimento:
« Stiamo a vedere che anche le miniere di Cornino si risolveranno in una bolla di sapone! » Lessi anzi divorai quell'articolo e pubblicai la mia impressione se non altro per opporre il mio ottimismo al pessimismo di quelli che avrebbero il dovere d'essere ottimisti.

Non ho capito per quale scopo sia stato scritto l'articolo, né vi ho trovato alcuna relazione con quello di Cornino; m'è sembrato però che la conclusione è affatto illogica ed inopportuna.
Difatti dopo aver constatato che: « Un affioramento di calcari e scisti bituminosi compare sulla destra del rio Formulari... Calcari più o meno scuri e bituminosi affiorano per buon tratto lungo la valle del Silisia ecc. il terzo giacimento è situato alla testata della vallata del Ciolesan ecc. Analoghi affioramenti si conoscono nella Val Settimana ecc. ecc. » Tra questa conclusione: «... la tenuità delle impregnazioni bituminose delle rocce nei dintorni di Claut, non danno alcun affidamento per una proficua distillazione; e per conseguenza ogni ricerca ed ogni tentativo di scovare gli scisti e dei calcari bituminosi ritengo siano destinati a fallire ».

Ma quelle diverse impregnazioni, infiltrazioni ed affioramenti bituminosi, che dir si voglia, come si son formati? Di dove vengono? Ecco la questione che tormenta gli incompetenti e che dovrebbe essere risolta dai competenti. Secondo me, uno dei più competenti, dovrebbero essere rami scoperti d'un tronco da scoprire, l'odore della lepre da inseguire, il fumo o l'odore dell'arrostito che non si vede. Dopo le preziose constatazioni io avrei concluso con Vittorio Scialoja, senatore del Regno: « Occorre dunque che si dia impulso alla intensificazione delle ricerche minerarie e ciò tanto più facilmente potrà ottenersi in quanto le speciali condizioni economiche di questo nuovo periodo di vita renderanno proficui gli investimenti di capitali nelle industrie minerarie ».

E se avessi voce in capitolo, almeno come il dott. Ferruglio, consiglieri il Governo a tentare la soluzione dell'assillante problema della disoccupazione per qualche via sotterranea siccome non lo risolve con le numerosissime strade a fior di terra. Oppure mi sarei rivolto a D'Annunzio, che con facilità butta in aria ed in acqua i milioni, ed avrei tentato d'indurlo a seppellire qualcuno in qualche miniera senza venir meno allo scopo di far grande l'Italia ed anche... coprirsi di gloria.
Io, per mio conto, sono persuaso che anche oggi come ieri: « la fortuna è degli audaci e che chi non rischia non rosica ».

Il decreto soggiungeva che « il prezzo di minuta vendita sarà stabilito dalle commissioni annuarie a termine del R. Decreto 6 luglio 1919 n. 1146 ».

Il limitativo a pochi raffronti: Il « reggiano » che il decreto stabilisce al prezzo di L. 13.50 all'ingrosso — stazione di partenza — in forza del calmiere deve essere trasportato a Udine e venduto al minuto a L. 12.50, ovvero sia il negoziante al minuto deve rimettere cento franchi al quintale, più il trasporto ferroviario e le altre spese. Il formaggio svizzero col decreto a L. 13 (ingrosso, stazione di partenza), deve essere rivenduto a L. 12.50 al minuto! Il cacio cavallo da L. 12 passa a L. 11.20. E potremmo continuare allegramente.

Così è che i formaggi sono scomparsi da Udine e ricompariranno, purtroppo, a prezzi più alti di quelli praticati prima del calmiere.
A proposito: dov'è andato a finire tutto il formaggio requisito — sequestrato secondo il viceprefetto Podestà? Al Consorzio Granario? Ed il Consorzio granario a chi lo ha ridistribuito? A chi?
Si amerebbero cifre e dati precisi.

Rinnovazione delle cambiali rilasciate per anticipi sui danni di guerra
L'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia aveva sollecitato dal Ministero delle Terre Liberate, disposizioni legislative per l'esonerazione degli interessi sulle rinnovazioni degli effetti rilasciati all'Istituto Federale di Credito per anticipazioni sui danni di guerra. Ora il Ministero risponde con il seguente telegramma:
« Informo V. S. che questione riguardante pagamento interessi a tasso ridotto presso Istituto Credito Federale che da categorie diverse di danneggiati è stata rappresentata a questo Ministero e che si collega per altro con tutto il problema dell'accertamento della liquidazione dei danni di guerra, forma oggetto di speciali disposizioni contenute nel disegno di legge che trovasi davanti Parlamento.
Ministero T. L.: RAINERI ».

BOLLETTINO METEOROLOGICO
(21 Dicembre)
ORE Otto Undici Dieciotto
Pressione 759.50 753.73 757.90
Temperatura 3.6 4.2 7.0
Umidità 87 75 73
Precipitazioni, in mm. — — —
Vento Direz. N. E. Calma E
Forza 14 0 6.2
Osservazioni: Nebbia all'orizzonte.

La morte del custode del cimitero
Ieri sera alle 22, dopo breve malattia cessava di vivere il custode del cimitero, Zilli Luigi, fu Valentino, d'anni 62.

Abbiamo assistito ieri sera alle prove generali del concerto e ci siamo convinti che riuscirà un avvenimento artistico degno e dell'uomo e del Seminario e delle magnifiche tradizioni musicali, oggi troppo dimenticate, della nostra Udine.

Echi di una votazione

Il connubio bolscevico - pescereanesco

La votazione dei Comuni per i rappresentanti al Consorzio granario merita qualche riflessione, anche se tardiva, ora che lo spazio ce la consente.
L'esito — ricordiamolo — è stato il seguente:
Lista socialista liberale da voti 80 (Cella, soc.) a voti 76 (Facchini liberale);
Lista popolare da 73 a 70 (tre voti andarono dispersi sul nome dell'on. Can dolini);
Baradello (soc.) voti 23;
Il primo fenomeno appariscente e scandaloso è il connubio tra i reazionari e i socialisti, tra il pescereanesimo ed il bolscevismo; l'appaiamento di Facchini a Cella! Appaiamento al quale obbedirono oltre settanta comuni! Ignoriamo le condizioni del... baratto (come ama esprimersi l'avv. Nobile Cristofori), ma il baratto c'è, anzi ci fu. Al quale vennero meno i 23 comuni che giocarono i liberali, votando il nome di Baradello. Si è riprodotto in grande il piccolo fenomeno elettorale del Mandamento di Moggiò: il connubio Faleschini-Piemonte ha fatto scuola.

I maligni dicono che Cella, il piccolo Napoleone della Cooperativa Carnica, era il più degno socialista per... attaccare con Facchini, esponente dell'odiata borghesia affaristica, e che Facchini a proposito di Lenin pensò che sia un galantuomo e della rivoluzione comunista che si tratti d'uno scherzo. Così per i socialisti nostrani il nazionalismo dannunziano, il fascismo, il pescereanesimo, la reazione ecc. — dicono i maligni — sarebbero delle costruzioni polemiche e demagogiche.

Invero per liberali chiamare un socialista e per socialisti chiamare un conservatore ad amministrare la cosa pubblica...!
I comuni popolari che hanno votato regolarmente furono 73; e in

questo numero non sono compresi almeno 8 comuni la cui votazione per il difetto o per l'altro non fu riconosciuta valida. I popolari adunque contano in Provincia almeno 80 comuni. E' una bella cifra, che socialisti e liberali amalgamati riuscirono appena a mettere insieme sul nome di Cella.

Elezioni nel campo magistrale

Il R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Udine avverte che per il giorno 14 gennaio 1921 alle ore 9, sono indette in ogni Capoluogo dei Comuni della Provincia:
1.0) La elezione di quattro rappresentanti la classe magistrale nel Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani di maestri elementari e dei direttori didattici;
2.0) La elezione di due rappresentanti la classe magistrale nel Comitato provinciale di vigilanza per gli orfani medesimi.

Sono eleggibili anche le maestre e le direttrici.
Ciascun elettore ha diritto di scrivere sulla scheda « non più di tre nomi » e riescono eletti a consiglieri coloro che hanno raggiunto il maggior numero dei voti. Non si inviano buste.

Dott. GIUSEPPE DE LEO
MEDICO - CHIRURGO e GINECO
SPECIALISTA PER LE
MALATTIE VENERE-SIFILITICHE e della PELLE
ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.
Cura della sifilide coi prodotti moderni «914», «1116», «102», e «Sulfarsenol», largamente usati dalla Clinica Francese. Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
UDINE - Via Gomona, 84 - UDINE

UDINE

Gli effetti del calmiere

Che brava amministrazione!

Quello che prevedemmo è avvenuto. La città soffre di penuria di latte e dei prodotti derivati in seguito all'irrazionale calmiere imposto dal Municipio e sanzionato colle misure coercitive della Prefettura. Molte famiglie non hanno potuto provvedersi del prezioso alimento dal giorno in cui fu applicato il calmiere; alcune che prima del calmiere avevano il latte a L. 1.50 ora sono costrette a procurarselo col prezzo di contrabbando a L. 1.80. Le misure poliziesche che la locale Prefettura — diremo meglio la locale Vice-Prefettura, perchè il Prefetto mancante è sostituito da Vice-Prefetto Podestà, di cui si annuncia, fortunatamente, la partenza — ha fatto draconiano sfoggio, non sono riuscite a riparare gli effetti dell'errato calmiere. Quello che dicevamo. La ragione è evidente. Udine era rifornita di latte da molti comuni contermini (Pagnacco, Reana, Remanzacco, Pradamano, Pasianon), ed i lattari di quei comuni trovano altrove di poter smerciare il latte più fruttuosamente, che non alla tariffa di L. 1.30.

Overossia il calmiere ha ottenuto l'effetto di far mancare il latte a parte dei cittadini e a farlo pagare di più ad una altra parte.
Già dimostrammo altra volta che a Udine il latte non si può avere a L. 1.20 al litro quando nei paesi di intensa produzione è a L. 1.50 e 1.60; quando i coefficienti del costo della produzione sono superiori; che i prezzi della piazza della piazza di Udine sono stati sempre superiori ai prezzi delle altre piazze per il fatto economico che la nostra provincia — eminentemente migratoria — doveva importare molti generi i quali, gravati del costo del trasporto, alteravano, rialzando, il tenore generale del mercato; che ora per il deficiente patrimonio zootecnico questo squilibrio della nostra piazza si è aggravato per quanto concerne i latticini.

Ma oggi possiamo aggiungere fatti ai ragionamenti per dimostrare l'insipienza — è la parola — della commissione annuarie del Comune di Udine e della Prefettura, ovvero sia del Vice-Prefetto Podestà, che le prestò man forte.
La « Gazzetta Ufficiale » pubblicava il 18 corr. un decreto che stabilisce i seguenti prezzi massimi per quintale e per merce posta in vagone alla stazione di partenza:
« Reggiano e Parmigiano L. 1850 — Ledigiano e uso reggiano 1250 — Tipi svizzeri 1300 — Cacio cavallo e provolone grasso 1200 — Cacio cavallo e provolone semigrasso 960 — Gorgonzola maturo 1200 — Quartirolo maturo 920 — Fontina 1100 — Asiago, Bitto, Brazi e similari 1200 — Bra grasso 1050 — Bra semigrasso 950 — Formaggio di latte magro 750 — Formaggio di latte magro comunque ingrassato 850 ».

Ritorno alla vita più semplice

Se gli uomini e le donne tornassero alle sagge abitudini della fanciullezza, non ci sarebbero debolezza renale, mal di testa, vertigini, sforzo nervoso, disturbi urinari, mal di schiena, gonfiori, di idropisia e dolori reumatici. Riflettete ed agite secondo questo consiglio e insciatevi aiutare dalle Pillole Foster per i Reni, per diventare e rimanere sani. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 Dep. Generale C. Giongo, 19, Ceppuocci Milano.

Echi del viaggio del Presid. della Deputazione

A complemento di quanto venne riferito circa i risultati del recente viaggio a Roma dei Rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale avvertiamo che ai colloqui avuti del Presidente della Deputazione coi vari ministri presenziava, cogli altri deputati, anche l'on. Tono.
I negozi chiusi il giorno di Natale
L'Unione Negozianti ed Esercenti avverte il pubblico che sabato 25 corrente giorno di Natale tutti i negozi cittadini resteranno chiusi mentre i soli Negozianti Salumieri, Macellai ed Affini per comodità dei consumatori terranno aperti i propri negozi dalle ore 7 alle ore 12 di Domenica 26 corr. Ben inteso s'intende accordata l'apertura per questa sola Domenica.

Beneficenza

Lo Speit. Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Combattenti di Udine, donò alla Pia Casa di Ricovero L. 500; pure L. 500 erogò alla Congregazione di Carità. Le Istituzioni benefiche ringraziano.

La commemorazione odierna di Jacopo Tomadini in Seminario

Il Seminario di Udine non poteva lasciar passare la data centenaria tomadiana senza celebrarla degnamente non solo perchè Tomadini è una delle più fulgide glorie dell'arte pura italiana, ma perchè questo grande uomo fece parte del clero educato tra quelle mura che spirano santità e scienza. Non basta; ivi Tomadini ha insegnato per lunghi anni la divina arte, ivi in molteplici circostanze, già in gloria, ha concorso con l'opera sua a tener alta la fama musicale del massimo ateneo di scienze cittadine.

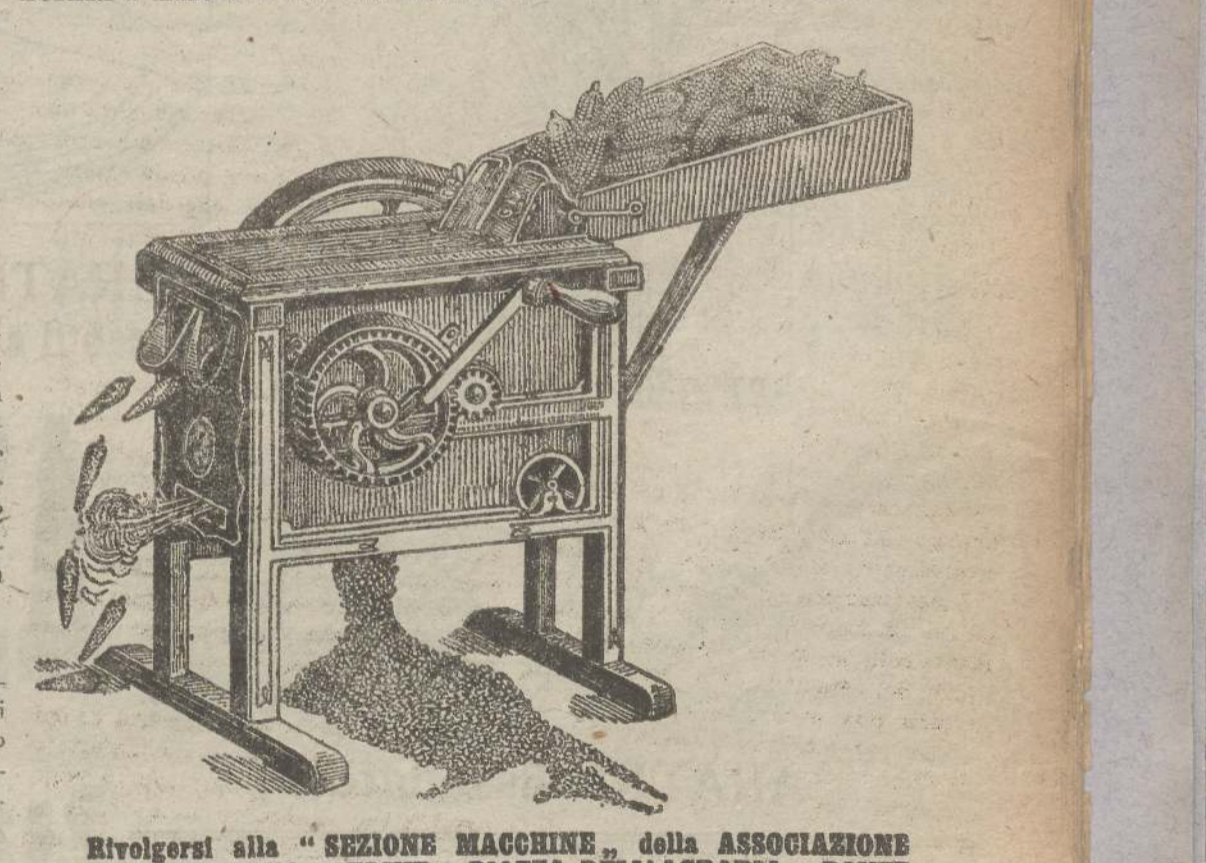
Abbiamo pubblicato già il programma musicale che stasera verrà svolto sotto la superba direzione di Mons. Trinco, programma nobilmente ideato e dal quale il nome di un tanto maestro potrà rifulgere in tutta la sua gloria e venir ammirato da quanti prima non lo conoscevano se non per averlo sentito celebrare. La parola di un conferenziere, conoscitore profondo dell'uomo e della sua musica commemorerà la data solenne.

I comuni popolari che hanno votato regolarmente furono 73; e in

SGRANATOI GRANOTURCO

PER
a una bocca L. 275.
a due bocche L. 300.
a tre bocche L. 350.
a quattro bocche L. 410.
a sei bocche L. 850.

NAZIONALI COMUNI
NAZIONALI RAFFORZATI
ESTERI speciali con VENTILATORE
NAZIONALI a mano
ESTERI a mano e motore con ventilatore



Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE" della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRIARIA - PONTE POSCOLLE.

Consorzi, Cooperative, Negozianti

Fornitevi in occasione delle prossime S. Feste di Spumanti Champagne, Grappa, Cognac, Rhum, Punch, Marsala Fiorio, Vermouth Cinzano, Passito, Sciropi, Birra doppia di Puntigam in bottiglie, Slivowitz, Candele Lanza, Sapone Marsiglia

Merce prontissima in Magazzino a prezzi seriamente d'origine - Chiedete listino presso:

Giuseppe Ridomi

Via Marsala N. 16 - Telefono N. 8 UDINE

Per gli impiegati dello Stato

Si interessano tutti gli impiegati dello Stato od i loro superstiti residenti in questo Comune, « e non aventi diritto a pensione », ad iscriversi subito all'Ufficio Demografico Municipale, dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 18, da oggi fino al 31 corr. esclusi i giorni festivi.

Relazione sociale dell'Operaia Catt. di M. S. di Udine

Domenica 19 corr. riuniti al completo la Presidenza e il Consiglio, per il solito disbrigo di affari sociali a fine d'anno e per le nuove cariche pel bilancio 1921-22.

Gli argomenti svolti furono della massima importanza. Vennero accordati vari sussidi a soci infermi, furono presi in esame vari oggetti dei quali verrà dato corso al prossimo anno; ed infine vennero ammessi vari soci, nelle tre categorie Onorari Perpetui, Onorari, ed Effettivi.

Per l'Albero di Natale all'Ospizio Tomadini

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Combattenti di Udine erogò agli Orfanelli Tomadini per la ricorrenza del S. Natale L. 500.

Eltero Alessandro erogò L. 50.
Antonini Giacomo in morte di Oliva Fior L. 5.

La Direzione presenta pubblici vivissimi ringraziamenti.

Scuola serale di contabilità

Quarto elenco delle offerte:
Ditta Attilio Travaglini L. 35 — Ditta G. Tonini e Figli L. 50 — Banca del Friuli L. 200 — Ditta Giovanni Missio L. 20 — Ditta Cesare Soccimarro 100 — Ditta G. B. Plauto e Fratelli L. 25 — Ditta Sabino Tesekovick L. 50 — Ditta S. Comis e C. L. 25 — Ditta E. Passero di G. Chiesa L. 50 — Ditta San te e Fratelli De-Pauli L. 50 — Ferriere di Udine L. 200 — Associazione Commercianti L. 50.

L'associazione dei rimasti

« meglio i suoi impiegati ci hanno inviato ieri, « martedì », un cenno della seduta tenuta domenica e di cui hanno già parlato altri giornali cittadini. Per quanto ci sia simpatica la loro causa non possiamo defettere dalla nostra norma giornalistica di non pubblicare mines/riscoldate.

Tanto a nostra giustificazione e perchè l'Associazione, se lo crede, richiami all'ordine i poco zelanti impiegati.

La sospensione del servizio tramviario pel giorno di Natale

La Società Elettrica Friulana comunica che il giorno di Natale il servizio tramviario verrà sospeso alle ore 12.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE
La prima in Italia de « La maschera danzante »

Ieri sera, come annunciato, venne data dalla compagnia « Cid » la prima di « Maschera Danzante », operetta in 3 atti musicata da Ralph Benatzky su libretto di R. Benatzky ed A. Engel. L'operetta ci viene direttamente da Vienna ove era stata eseguita con ben 450 repliche con successo.

L'INTRECCIO

Il dott. Guglielmo Binder, Prefetto di Polizia ha ronsumato tutti i suoi averi facendo la vita galante. Quantunque nozio il suo vero stato e gli propone di salire andazzo, non convincendosi di sapersi rovinato.

Il conte Erberto suo nipote durante una festa di Carnevale confida al vecchio zio il suo vero stato e li propone di salvare la situazione sposando una sua amica ricchissima, la matura baronessa di Guttembrou. Lo zio convinto accettò ad un patto, che il nipote debba incarcarsi di tutto anche della domanda di fidanzamento.

A questa festa carnascialesca trovansi anche una sconosciuta « Lady Hamilton » corteggiata da tutti gli invitati, fra i quali il conte Erberto. Questi dopo la festa si porta al Castello a compiere la sua missione. Al castello invece di trovare la matura baronessa vi trova la sconosciuta della festa, la signorina Andreina de Trosty, la nuova proprietaria del maniero. Sopraggiunge lo zio il quale colpito dalla bellezza di Andreina sprona il nipote a mantenere la sua promessa. Difatti Andreina da il suo pieno consenso e si fida con col vecchio Binder. Questi intuisce però che fra il nipote e Andreina vi è una reciproca simpatia e generosamente rinuncia di sposarla.

La musica e il successo

La musica di cui l'autore ha vestito i versi del libretto è parsa eccellente. Nel

primo atto una buona pagina è la marcia delle maschere come pure il duetto d'amore. Nel secondo atto composto a base di romanze e di duetti vi si trova della musica originale di squisita fattura il duetto delle bambole.

In complesso l'operetta è piaciuta e lo prova le numerose chiamate ad ogni fine d'atto.

L'esecuzione, dato che era la primissima, fu assai accurata. Tutti i singoli esecutori misero tutto il loro impegno e ci riuscirono. Festeggiatissime furono le signorine Silvia d'Arsago e la D'Alceon come pure il Righi e il cav. Trucchi. Il maestro Nello Neri seppe ottenere dalla orchestra, esigua per questa operetta, degli ottimi effetti e gliene va data lode speciale.

Stasera replica a richiesta generale, con serata d'onore della prima donna Lydia d'Arsago.

(o. p.)

Annotando

Un contadino, in un esercizio di Bologna, incontra il deputato che si vanta disertore, e disertore non per « fiffa », cioè per una attenuante psicofisiologica della colpa morale, ma disertore per principio, per essere disertore. Quel contadino incontra l'on. Misiano. E lo insulta. Ne viene avvertita la Questura; guardie regie e carabinieri sono sottosopra per identificare il contadino reo della contumelia. Le guardie regie ed i carabinieri non sono forse al completo servizio del bolscevismo non solo come teste di turco delle sue ingiurie, dei suoi sassi, delle sue rivoltelle e delle sue bombe, ma anche come guardia del corpo come corazzieri di Sua Maestà Rossa? L'on. Buezo non ha telefonato alla Questura, a suo tempo, perchè provvedesse alla sua incolumità? Ma sabato non fu rimproverato al Governo il fatto che guardie regie e carabinieri non sono riusciti a garantire la incolumità degli on. Bentini e Nicolai? Guardie regie e carabinieri che l'on. Bombacci spera per posdimani — al più tardi — sopraffatti e sostituiti dalle sue guardie rosse...

E fu telegrafato a Roma, al gruppo.

E l'on. Marangoni, con accento, più che commosso, esasperato mosse alla Camera aspra doglianza al Governo responsabile... del fatto che un ignoto contadino ha osato commettere il reato di lesa maestà contro il disertore onorevole. Ed

il gruppo tenne bordone, con coro di rumori e di apostrofi.

E i deputati socialisti non si accorsero che cadevano nel ridicolo, che erano un magnifico soggetto di farsa. In noi, per esempio, questo nuovo caso Misiano-Marangoni ci destò il ricordo della scolarità che piangendo si doveva colla maestra perchè veniva guardata da una gatta intrufolata nell'aula della scuola: « Signor Maestro Giolitti! Un vile contadino, che conserva l'incognito, ha insultato l'on. Misiano a Bologna! ».

Ma bravi i nostri rivoluzionari, anzi gli spartaco dei nostri rivoluzionari. Ci fate ricordare la galanteria usata dal monato verso Renzo Tramaglino: « Non sarai tu quello che spianterai Milano ».

Intanto guardie regie e carabinieri si affannano alla ricerca dell'incognito contadino. Ciò che non sarebbe possibile se il Governo avesse ascoltato la saggezza di Misiano e di Marangoni, abolendo le une e gli altri.

Si capisce che quando carabinieri e guardie regie cagionano fiffa, gli spartaco nostrani ne chiedono l'abolizione; quando son altri a causare la fiffa ne chiedono il soccorso. Si potrebbe parodiare il celebre detto romano: « Fiffa magistra vitae » (per Misiano). Ma di mentecavamo che Misiano non fu disertore per fiffa, bensì in omaggio all'ideale.

Ad ogni modo disturbare un Governo, disturbare una Camera, perchè in un esercizio di Bologna un contadino fa una insolenza verbale a un onorevole Misiano... Se non meritava disturbato, non il telegrafo, ma neppure l'orecchio del più intimo confidente! Quale cattivo consigliere — in linea di coraggio — è lo sfinter troppo sensibile e troppo rilasciato, on. Misiano!

ATELIO OSTUEZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paulino

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio
Udine 4.15 d. (*) - 5.30 (**)
10.45 d. - 14.25 d. (***) - 18.30
Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 (**)
11.25 d. (*) - 15.8 d. (***) -
19.42.
Carnia Stazione 5.15 d. (*) - 7.6 (**)
- 11.43 d. - 15.27 d. (***) -
20.14.
Pontebba 6.38 d. (*) - 8.41 (**)

19 d. - 17 d. (***) - 21.55
Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 (**)
13.55 d. - 17.55 d. (***) - 23.15
(*) Solo martedì, giovedì e sabato.
(**) Sospeso alla domenica.
(***) Solo lunedì e giovedì.
Tarvisio - Pontebba - Udine
Tarvisio 5.55 - 10.20 d. - 15.15 d. (**)
- 18 (***) - 20.45 d. (***)
Pontebba 7.24 - 11.23 d. (*) -
16.12 d. (***) - 19.31 (**)
Stazione Carnia 8.27 - 12.9 d. (*) -
16.57 d. (***) - 20.44 (**)
22.31 d. (***)
21.50 d. (***)
Gemona 8.53 - 12.23 d. (*) -
17.12 d. (***) - 21.13 (**)
22.46 d. (***)
Udine a. 9.55 - 12.55 d. (*) -
17.45 d. (***) - 22.15 (**)
23.20 d. (***)

(*) Solo mercoledì e sabato.
(**) Sospeso alla domenica.
(***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano

Treviso - Mestre - Venezia
Udine 7.15 - 13.45 - 18.5 d. - 1.40
d. (***)
Pordenone 8.50 - 15.18 - 19.26 d. -
2.56 d. (***)
Conegliano 5.40 (*) - 9.45 - 16.13 -
20.15 d. - 3.40 d. (***)
Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 14.35 (**)
- 17.15 - 21 d. - 4.27 d. (***)
Mestre 7.13 (*) - 11.18 - 15.18 (***)
- 18.2 - 21.33 d. - 5.3 d. (***)
Venezia 7.25 (*) - 11.45 - 15.30 (**)
sospeso la domenica - (***) Sospeso la domenica.
(*) Da Conegliano - (**) Da Treviso
Venezia 0.20 d. (*) - 6.35 (*) - 9.43
d. - 13.35 (*)
Mestre 0.33 d. (*) - 6.48 (*) - 9.58 d.
- 13.48 (*)

Conegliano - Pordenone - Udine

Treviso 1.20 d. (*) - 7.38 (*) - 10.49
d. - 14.45 (*)
Conegliano 2.04 d. (*) - 8.26 (*) -
11.34 d. - 15.35 (*)
Pordenone 2.46 d. (*) - 9.19 (*) -
12.22 d. - 16.31 (*)
Udine a. 4 d. (*) - 10.35 (*) - 13.45
d. - 18.4 (*)
(*) Sospeso la domenica.
Udine - Cividale
Udine 7.20 - 11 - 13.19
Cividale a. 7.50 - 11.30 - 13.40
Cividale - Udine
Cividale 8.30 - 12.5 - 20
Udine a. 9 - 13.35 - 20.30

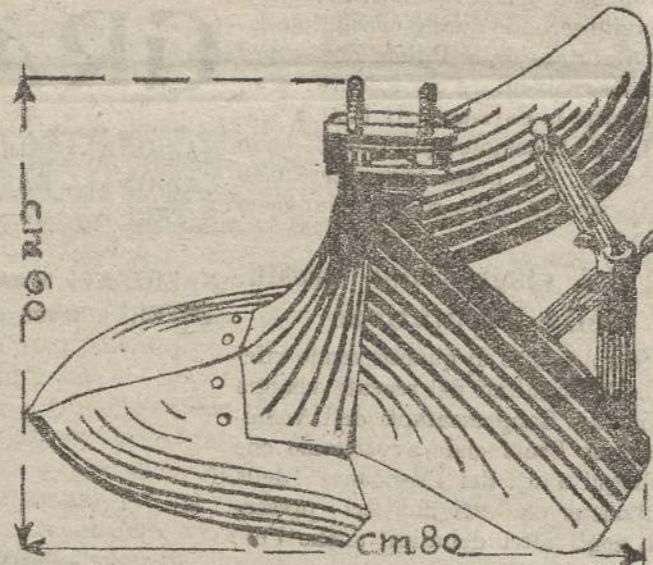
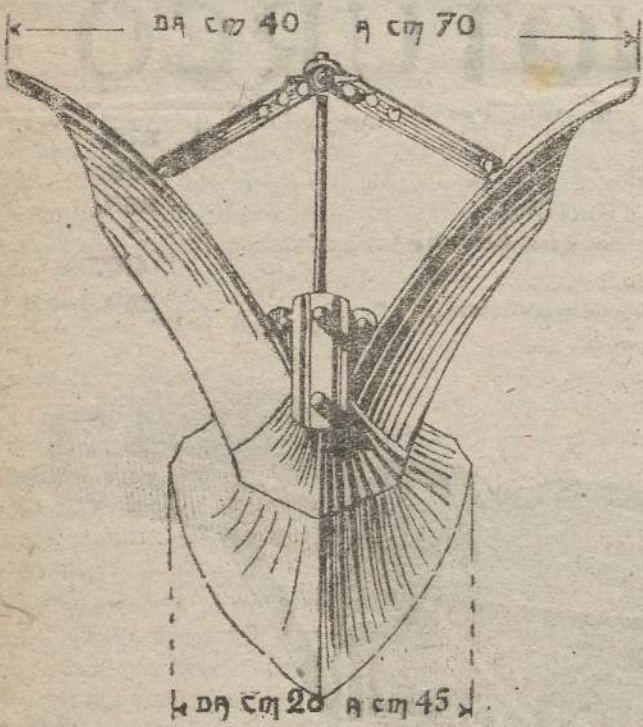
Udine - Cormons - Gorizia
Monfalcone - Trieste
Udine 5.5 - 13.15 d. (*) - 14.10
16.35 (***) - 18.40 - 23.40
(***)
Cormons 5.50 - 13.48 d. (*) - 14.40
- 17.20 (***) - 19.24 - 23.40
(***)
Gorizia 6.30 - 14.17 d. (*) - 15.10
- 20 - 0.45 d. (***)
Monfalcone 7.26 - 15.8 d. (*) - 16.10
d. - 20.55 - 1.30 d. (***)
Trieste a. 8.35 - 16.5 d. (*) - 17.40
22 - 2.20 d. (***)
(*) Solo mercoledì e sabato - (***)
lo lunedì, mercoledì e venerdì
(***) Fino a Gorizia. NB. I treni
in partenza da Udine alle 5.5 e
16.35 sono sospesi alla domenica.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine 5.20 - 16.20 (*)
Palmanova 5.53 - 16.53 (*)
Cervignano a. 6.15 - 17.15 (*)
(*) Sospeso alla domenica.
Cervignano - Palmanova - Udine
Cervignano 7.35 (*) - 19.19
Palmanova 7.58 (*) - 19.34
Udine a. 8.33 (*) - 20.19
(*) Sospeso alla domenica.
- 18.15 - 21.45 d. - 5.15 d. (***)

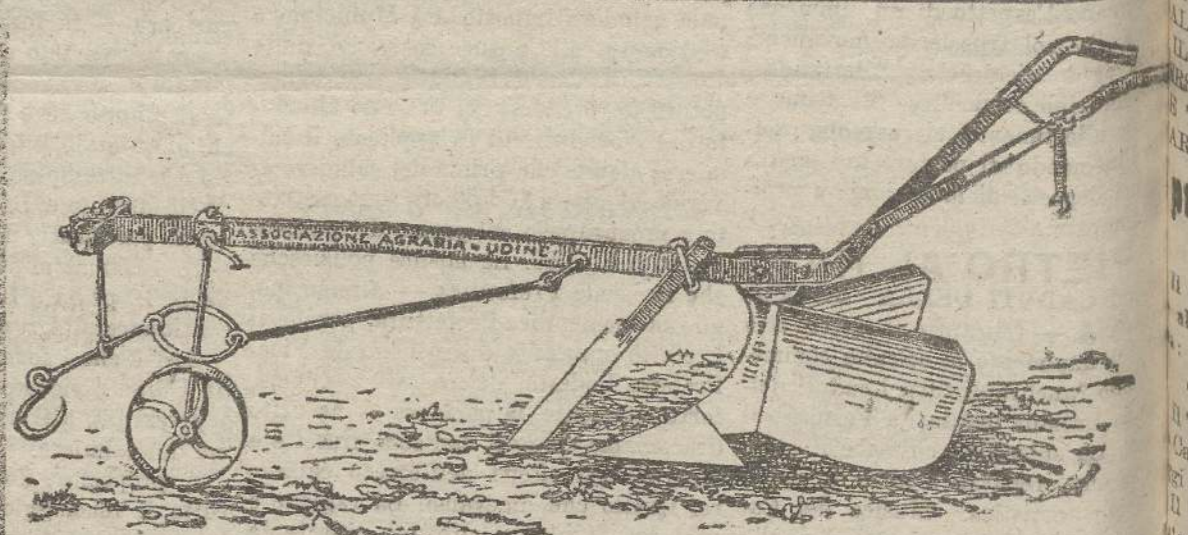
Trieste - Monfalcone - Gorizia

Cormons - Udine
Trieste 1.30 d. (*) - 6.50 - 10.15
(***) - 14.25 - 17.55.
Monfalcone 2.30 d. (*) - 8.10 - 11.35
d. (***) - 15.26 d. - 19.12
Gorizia 3.11 d. (*) - 5.50 (***)
- 12.33 d. (***) - 16.15 d. (***)
Cormons 3.32 d. (*) - 6.26 (***)
9.36 - 12.53 d. (***) - 16.43 d. (***)
20.33.
Udine a. 4 d. (*) - 7.5 (***) - 11.00
- 13.25 d. (***) - 17.20 d. (***)
21.15.
(*) Solo Martedì, giovedì e sabato.
(**) Da Gorizia.
(***) Solo lunedì e giovedì.
NB. - I treni in arrivo a Udine a
7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica.
Tramvia Udine - Tricesimo
(Piazzale Osoppo)
Partenza da Udine: 7.30 - 8.10 - 10.10
- 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25
- 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.
Partenza da Tricesimo: 6.5 - 8.15 - 9.15
- 10.15 - 11.15 - 12.15 - 13.15 - 14.30
- 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30

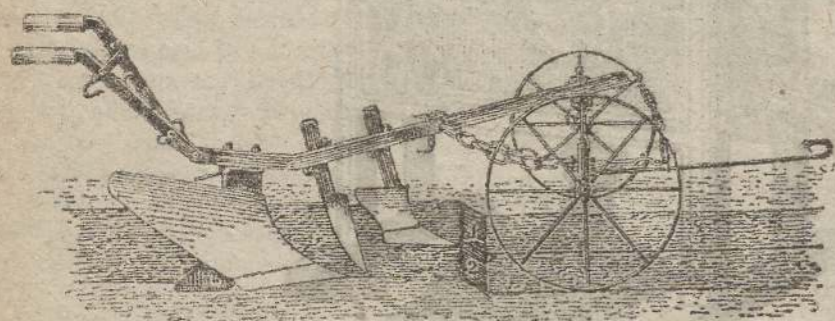


ARATRI ricalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI

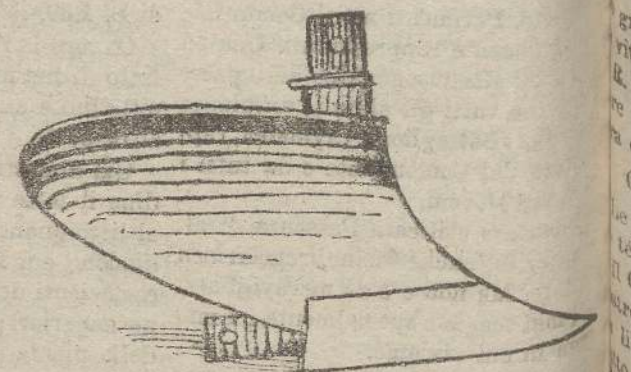


ARATRI ricalzatori



ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni



ARATRI applicabili a tutte le bure

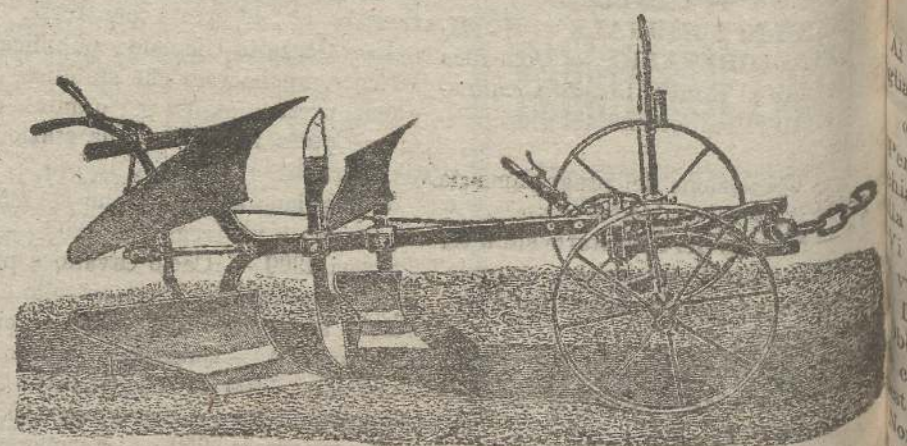
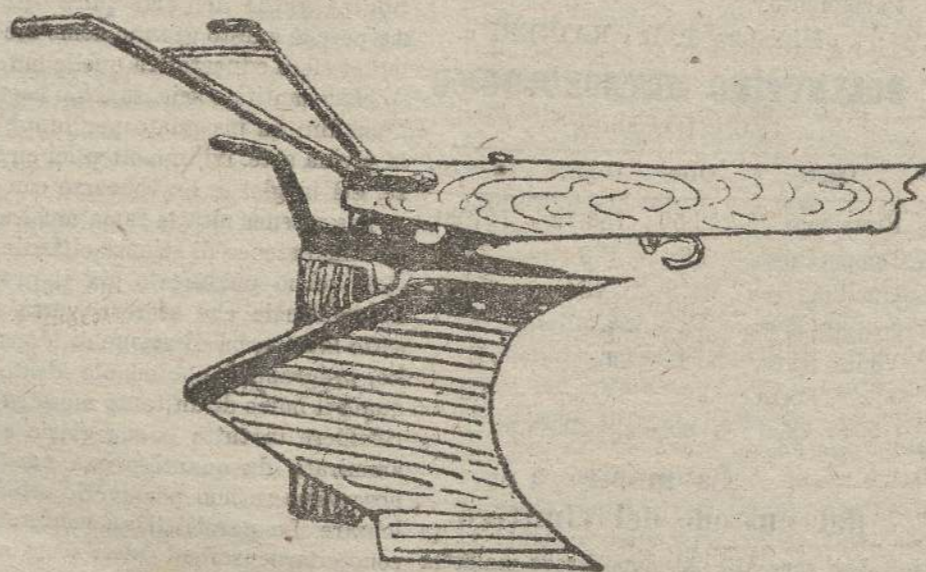
Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla
Sezione Macchine Agrarie della
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

ARATRI



UDINE
Piazza dell' Agraria
Ponte Pascolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione